

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2021, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 50,00 (cinquanta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F0760102400000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 24 ottobre 2020 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2021 la somma di Euro 750,00 (settecentocinquanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.R. Enrico, Granduca di Lussemburgo, Duca di Nassau, Conte palatino del Reno, Conte di Sayn, Königstein, Katzenelnbogen e Diez, Visconte di Hammerstein, Signore di Mahlberg, Wiesbaden, Idstein, Merenberg, Limburg e Eppstein.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

P.F. degli Uberti

Addio ad un principe del XXI secolo: Corrado Gonzaga del Vodice di Vescovato. 3

M. Lauro

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: nascita ed evoluzione. 4

D. Ventura

Le beatitudini, nella spiritualità gerosolimitana di San Giovanni. 8

M. Niosi

Dal "trentino" alla "quarantena": un isolamento che viene da lontano. 12

T. Cherubini

Gli Ordini nazionali del Granducato di Lussemburgo. 15

M.L. Pinotti

S.A.I. il granduca Giorgio Mikhailovich e la nobile Rebecca V. Bettarini. 21

F. Atanasio

Eustachio e Uberto santi sabaudi. 22

M.L. Pinotti

Clemente XI (1649-1721). 25

Cronaca ed eventi. 27

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2021 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

<http://www.icocregister.org/> - e-mail: aioc.internazionale@gmail.com



Addio ad un principe del XXI secolo: Corrado Gonzaga del Vodice di Vescovato

Pier Felice degli Uberti

All'età di 79 anni la pandemia del Covid 19 ci ha portato via S.A. il Principe del S.R.I. Marchese Don Corrado Gonzaga del Vodice¹, che non è riuscito a superare l'aggressione del virus. Era nato a Roma il 10 luglio 1941, figlio di Don Ferrante Vincenzo che il 20 ottobre 1937 sposò a Piacenza Luisa Anguissola-Scotti (1903-2008), figlia di Ranuzio Anguissola-Scotti, Conte di Podenzano e Ville, dalla quale ebbe tre figli: S.A. il Principe Marchese Don Maurizio Ferrante, Capo della Casa e Famiglia Gonzaga del Vodice di Vescovato, 15° Marchese di Vescovato, 3° Marchese del Vodice, Conte di Villanova, Conte di Cassolnovo e Patrizio Veneto (nato a Roma il 4 settembre 1938), Corrado Alessandro e Isabella (nata a Roma il 15 novembre 1942 che sposò Hans Otto Heidkamp). Il padre, medaglia d'oro al valor militare, morì da eroe in guerra nel 1943, trucidato dai tedeschi a Bucoli di Eboli. Corrado abitava il castello di famiglia (proveniente dalla famiglia della madre Luisa Anguissola Scotti) ad Agazzano. Lascia la moglie Erica de Ponti² sposata nel 2000 ed i tre figli, Don Ferrante (Roma, 1966), Don Francesco Lodovico (Piacenza, 1967) e Don Gian Lodovico (Piacenza, 1969) nati dalle prime nozze con Maria Luisa Bellini³. Un vero Principe del nostro secolo, concreto e con i piedi ben posati per terra; chi ebbe modo di conoscerlo sa bene che era una persona di grandi qualità umane e di acuta sensibilità imprenditoriale. Il suo impegno per l'Associazione Castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli e per il castello di Agazzano di cui era proprietario e dove viveva stabilmente, risolvendo col tenace rispetto della storia gli inconvenienti che la vita in un castello può presentare, era dimostrazione lampante del suo entusiastico amore per la cultura, la storia e l'arte quali elementi tangibili da diffondere e far conoscere. Era dotato di autentica umanità e sensibilità essendo anche persona molto attenta a preparata, e proiettata verso una concezione del turismo culturale volto alla valorizzazione del territorio e del patrimonio storico e artistico. Concepeva la cultura come opportuno elemento di crescita turistica in una realtà oggettivamente fuori dall'orbita delle grandi città d'arte, ma ricca di bellezze, tali da favorirne parimenti la conoscenza attraverso la presenza di strutture di ospitalità anche all'interno dei castelli.



Se già prima mi mancavano i tanti incontri all'annuale festa di compleanno della madre, la Principessa Donna Luisa, oggi nell'aprire il mio profilo *instagram*, mancheranno i commenti ai miei post di Corrado, che dimostrava sempre un'attenzione profonda e non certo la banale superficialità di tanti che seguono i social.

¹ Appartenente al solo ramo fiorentino dei Gonzaga marchesi e poi duchi sovrani di Mantova ovvero quello dei signori di Vescovato che discendono da Giovanni figlio di Federico marchese di Mantova e di Margherita di Wittelsbach. Giovanni (1474-1525), capitano generale dell'imperatore Massimiliano I, fondò una signoria sul feudo di Vescovato che gli fu confermata da Carlo V nel 1521; i suoi diretti discendenti Carlo, Guido Sforza e Giordano ebbero dall'imperatore Rodolfo II la conferma del titolo di principi del S.R.I. nel 1593 per tutta la discendenza, il diritto di battere moneta e il titolo di conte palatino per l'erede presunto del capo famiglia. Dai tre sopraccitati fratelli discendono tre linee: la prima si estinse nel 1779, la seconda nel 1730, la terza ebbe il titolo di conti di Villanova e Cassolnovo il 17 sett. 1793; Carlo Giuseppe, Pirro Maria e Francesco Gaetano esponenti delle tre linee summenzionate ebbero nel 1703 il grandato di Spagna di 1° classe. Nel 1819 alla morte di Luigi principe di Castiglione, ultimo della sua linea, i Gonzaga di Vescovato, secondo i patti di famiglia e la convenzione stipulata a suo tempo con Maria Teresa d'Austria, furono chiamati alla successione simbolica nella signoria del territorio. La linea superstite è attualmente divisa in due rami che discendono rispettivamente da Francesco Carlo e Fabio figli di Nicola (1731-1783) e di Olimpia dei conti Scotti di Piacenza; entrambi i rami ebbero dall'imperatore d'Austria il riconoscimento dei propri titoli e delle prerogative nonché del trattamento di Altezza con decreto del 21 ott. 1861. La linea primogenita ottenne nella persona del principe Maurizio Ferrante il titolo di marchese del Vodice da Vittorio Emanuele III con decreto del 29 dicembre 1932. La famiglia è iscritta nell'elenco ufficiale nobiliare italiano con provvedimento di giustizia per i titoli di N.H., N.D., Patrizio Veneto (*mf*), Principe del S.R.I. (*m*), Marchese (*m*), Conte di Villanova (*mpr*), Conte di Cassalnovato (*mpr*), Signore di Vescovato (*m*), e con provvedimento di grazia per il titolo di Marchese del Vodice (*mpr*) per i discendenti di Maurizio Ferrante. E nell'Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano (1921) hanno diritto al titolo di Altezza (*m.*).

² Nobile (*mf*). R.D. 24 gennaio 1934, RR.LL.PP. 22 maggio 1934.

³ Nobile di Comacchio (*mf*), Patrizio di Ravenna (*m*). D.M. di riconoscimento. 1907.